

IL PAESE DOVE ANNI FA PASSAVANO LE "CAROVANE" IN AUTO DEI VILLEGGIANTI IN FUGA DALLA CITTÀ

Cesio, tra mare e monti la frontiera imperiese dove il grano è d'oro

Ad Arzeno ritorna il frumento di San Benedetto

Una quarantina di anni fa da Cesio passavano tutte le utilitarie delle famiglie dirette nelle località di villeggiatura: Nava, San Bernardo di Mendatica, Viozene, Monesi. La vecchia strada del Colle di Nava passava da lì e le auto vi si arrampicavano fino al valico di Colle San Bartolomeo da cui poi si lanciavano in discesa, giù fino all'inevitabile tappa di Pieve di Teco, dove un pezzo di focaccia asciugava lo stomaco dei bambini divorati dal mal d'auto.

Ci passavano proprio tutti da Cesio, quel paesino a metà salita che scorreva veloce dai finestrini e scompariva in pochi minuti, insieme agli uliveti coltivati, per lasciare posto al bosco.

Poi le cose sono cambiate: a valle hanno bucato il colle e la gente in viaggio verso il Piemonte ha preferito sfilare il monte anziché scolarlo. Da allora Cesio ha smesso di scorrere via attraverso i finestrini e le auto di attraversarlo e lasciarselo alle spalle in pochi minuti. Meno male, perché Cesio è un insediamento abitativo davvero interessante e, senza il via vai che in qualche modo vi trasmigrava parte dello stress cittadino, ha ritrovato la quiete di un paesaggio agreste e di un ambiente rurale antico.

Una terra comunque storicamente di confine tra costa e montagna, uliveti e bosco, vigneti e pascoli, mare e montagna in cui l'agricoltura ha sempre rappresentato la vera eccellenza. Una di queste è rappresentata dalla coltivazione

del grano che valse alla frazione di Arzeno d'Oneglia un riconoscimento da parte di Mussolini per aver raggiunto la maggior produzione di frumento pro capite dell'intera

**IL REGALO
I macchinari
usati alla festa
furono donati
da Mussolini
dopo raccolto record**

vallata.

Il premio consistette in tre macchine ad azione manuale che permettevano di velocizzare la trebbiatura senza ricorrere all'uso dei bastoni per la battitura (le caude) e separarlo dalla pula con l'aiuto del vento.

Arzeno è un piccolo insediamento di crinale nascosto dietro un sipario di uliveti secolari, immerso in un silenzio oggi sorprendente e nella cui piazza, ogni anno, in occasione della festa di San Benedetto, si rimettono in funzione quegli stessi macchinari.



UN PAESINO DI CENTO ABITANTI RICCO DI MERAVIGLIOSE TRADIZIONI

Tutti i gusti di Armo, dal Capun di verdure al Pan fritu

Il borgo che contribuì alla fondazione di Pieve di Teco trova nella semplicità la sua forza: il motto è "Pochi ma boi"

"Capun de Galera" è un piatto preparato con verdure lesse, condite con una saporita salsa verde e posizionate sopra crostini di pane nostrano abbrustolito poi imbevuti d'aceto, il tutto a forma conica come un'antica carbonaia.

E ancora il "Pan Fritu", impastato con la ricetta di un tempo utilizzando u levau o lievito madre, lasciato lì ad aspettare il tempo giusto e fritto in ampie padelle in olio di oliva extra vergine prodotto dalle olive taggiasche coltivate proprio qui, ad Armo: un paese che è un puntino, poco più di cento abitanti, a quasi 600 metri di altitudine.

Anche i piatti tipici, il pan fritu così come



il pane cotto ancora nei forni a legna, e quel Capun che trova sostanza nelle verdure coltivate e cresciute di terra e d'acqua buona, raccontano la semplicità di un mondo in cui il territorio rappresenta la forza, le persone la ricchezza. "Pochi ma boi", come si dice qui.

Il Comune di Armo che sorge alla testata della valle del torrente Arrognia, affluente dell'Arroscia, in una soleggiata posizione ai piedi della Rocca delle Penne, fu uno dei borghi che nel 1233 si unirono per fondare Pieve di Teco.

Compreso nel Marchesato di Clavesana, nel 1386 passò sotto la giurisdizione della repubblica di Genova.

Dal 1928 al 1949 fu aggregato a Pieve di Teco. Fino all'inizio del secolo scorso da Armo passava la strada carrozzabile che congiungeva il Piemonte alla Liguria.

Per raccontare l'autenticità e il confronto di luoghi e genti ogni anno vengono promosse "Le veglie d'Armo", rassegna di documenti d'autore incentrati sulla valorizzazione delle tradizioni popolari e concorso di poesia dialettale.

Dal non perdere anche la Festa di San Bernardo, sul colle, il venerdì, il sabato e la domenica successivi al ferragosto: il rito religioso della domenica comprende la Messa nella piccola cappella e la tradizionale processione nei prati.

AGRITURISMO AL SANTUARIO Via Al Santuario - Rezzo (IM)



MENU' TIPICO
8 antipastini
2 primi fatti a mano
2 secondi con contorno
2 dolci
vino - acqua - caffè
Si consiglia la prenotazione
Barbara 338.4246595

DA OTTOBRE: Venerdì sera trippa
Sabato sera bollito misto
(carni del nostro allevamento)

**E' un Agriturismo immerso nel verde
adiacente al Santuario di Rezzo.
Dista circa 40 km da Imperia.
Si allevano capre con spaccio interno.
Cucina casalinga tipica ligure dove
tutti i prodotti sono dell'azienda,
prodotti caprini.
Adatto per le famiglie con bambini per
trascorrere una domenica nella natura**



**I bambini ospiti hanno la possibilità
di giocare e cavalcare il cavallino
E' possibile visitare il santuario**

